

Quei 150 milioni di euro per il 2014 sono realmente un “incremento” del Fondo di finanziamento ordinario? Sì e no. Sì, se si considera l’anno appena trascorso. No, se si fa un ulteriore passo indietro. Nella legge di stabilità del 2013 era stato lo stesso ex ministro Profumo a chiedere al governo una dote aggiuntiva di 400 milioni – vitali per gli atenei – ai 6.694 milioni di euro stanziati per il Ffo (-4,3% rispetto al 2012). Alla fine il governo decise per un’aggiuntina minima: solo 100 milioni in più. A conti fatti, dunque, l’incremento di 150 milioni di cui si parla nell’attuale legge di stabilità nient’altro è che un recupero (peraltro parziale) del taglio di 300 milioni dell’anno scorso. Ma il finanziamento di oggi deve essere letto in linea con un altro provvedimento, contenuto sempre nella legge di stabilità, che prevede il progressivo blocco del turn-over fino al 2018 (comma 307). Nel biennio 2014-2015, infatti, si potrà procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato per una spesa pari al 50% di quella relativa al personale cessato nell’anno precedente. Una percentuale, però, che è destinata a salire: “La predetta facoltà è fissata nella misura del 60% per l’anno 2016, dell’80% per l’anno 2017 e del 100% a decorrere dall’anno 2018”. Di conseguenza nel corso degli anni le università statali avranno bisogno di meno soldi. Ergo: lo Stato potrà risparmiare. Non semplici supposizioni. Nella bozza di legge dell’esecutivo, infatti, a giustificare quest’ultimo provvedimento spunta una piccola annotazione: i risparmi derivanti dal blocco del turn-over (10 milioni nel 2015, 93 nel 2016, 202 nel 2017, 239 dal 2018) consentiranno un risparmio nel settore università “per 28 mln per l’anno 2016, 70 mln di euro per l’anno 2017 e 84 mln di euro a decorrere dall’anno 2018”. Ecco perché “va prevista una contestuale riduzione del Ffo”. Insomma, a fare da contrappeso al finanziamento di oggi di 150 milioni vi è un graduale blocco del turn-over che porterà lo Stato a tagliare progressivamente il fondo per gli atenei pubblici di ben 182 milioni di euro tra il 2015 e il 2018.

(Fonte: C. Gazzarini, [www.lanotiziagiornale.it](http://www.lanotiziagiornale.it) 18-12-2013)